

Prot. n.

Rivalta di Torino,

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: ID_VIP : 3828 Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto "Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148Mwt". Proponente : Società Snowstorm s.r.l..
Trasmissione osservazioni .

In esito alla Vostra comunicazione pervenuta in data 07.12.2017 prot. n. 34034/66-61-2-90, in allegato alla presente si tramettono, anche a nome dei Comuni di Piossasco e di Volvera, le osservazioni in merito all'istanza di cui all'oggetto che, tra l'altro, sono già state consegnate alla Regione Piemonte – Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 gennaio 2018.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Nicola de RUGGIERO



SETTORE TECNICO
SEGRETERIA SINDACO
Tel. 011.9045533
Fax 011.9091495
segreteriasindaco@comune.rivalta.to.it

Palazzo Comunale
via Balma 5 - Rivalta di Torino (TO) - 10040
tel. 011.9045510
sportelloperilcittadino@comune.rivalta.to.it
protocollo.rivalta@cert.legalmail.it
www.comune.rivalta.to.it
P. IVA / C.F. 01864440019





Comune di Volvera



Città di Piovasasco



Comune di Rivalta di Torino

Prot. n. 1480
15/01/2018

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita n. 174
10152 TORINO

OGGETTO: Progetto "Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino di potenza complessiva pari a 148 MWt". Contributo istruttorio per Conferenza di Servizi.

In esito alla Vostra comunicazione del 20.12.2017 prot. n. 35163 con la quale è stata convocata la conferenza dei Servizi a fini istruttori finalizzata alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto "Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino di potenza complessiva pari a 148 MWt", presentato da Snowstorm s.r.l. nel Comune di Rivalta di Torino, con la presente le Amministrazioni di Rivalta di Torino, Piovasasco e Volvera evidenziano le seguenti osservazioni e criticità:

1) Osservazioni di carattere generale:

L'istanza presentata che ha per oggetto la "ricostruzione" di una centrale termoelettrica, si configura in realtà come costruzione di una nuova centrale considerati: la nuova potenza impegnata maggiore di quella dismessa e l'insussistenza di correlazione con le esigenze energetiche di FIAT che mossero la costruzione della centrale dismessa. Infatti in data 15.03.2007 la Provincia di Torino con atto n. 21-320136/2007 ha rilasciato all'Impresa Serene S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale avente durata di otto anni. Già nel 2013 la Soc. Snowstorm aveva presentato alla Provincia di Torino una richiesta di modifica dell'impianto; con nota del 08.01.2014, la stessa Provincia di Torino (Area Risorse idriche e qualità dell'Aria) ha comunicato all'Azienda, che "le modifiche che l'azienda intende apportare si configurano come sostanziali ai sensi dell'art. 5 lett. 1-bis del D. Lgs. 152/2006 poichè la modifica si configura come totale sostituzione della centrale termoelettrica esistente, per una potenza totale in progetto pari a 100,5 MWt (valore soglia 50MWt) e pertanto potrebbe produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente". E' stato richiesto pertanto al Gestore di integrare la

documentazione presentata con quanto necessario per l'istruttoria tecnica del nuovo procedimento ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006. Si evidenzia che tale richiesta non ha avuto seguito e nel corso del 2013 la Soc. Snowstorm ha fatto pervenire una nota con la quale informava che le attività di produzione energia sarebbero rimaste sospese per un tempo non definito, ma comunque superiore ai sei mesi al fine di valutare la ripresa o la sospensione definitiva delle stesse. Inoltre, a conferma che l'impianto Serene" fosse a servizio di FIAT, si evidenzia come lo stabilimento FIAT sia ampiamente sottoutilizzato da ormai 10 anni.

2) Inquinamento acustico:

In riferimento alla centrale dismessa, la centrale termoelettrica di cogenerazione Impresa "FIAT Serene" (in seguito "BG Italia Power" e "Snowstorm") ha creato seri problemi di inquinamento acustico nei confronti della vicina zona residenziale di Volvera, solo in minima parte superati a seguito di lavori di insonorizzazione dell'edificio richiesti dal Comune con la collaborazione di ARPA Piemonte e realizzati nel corso del 1999.

In proposito si ricorda che da parte di Arpa Piemonte negli anni 1998, 1999, 2003 e 2011/2012 sono state effettuate campagne di monitoraggio acustico con la finalità di valutare i livelli di rumore immessi dagli impianti della centrale di cogenerazione nell'area abitata più esposta del Comune di Volvera, i cui risultati hanno evidenziato che la rumorosità prodotta dalla centrale era causa di una variazione apprezzabile del clima acustico dell'area.

Si evidenzia pertanto come, l'installazione di nuove sorgenti di inquinamento acustico, per quanto concerne il Comune di Rivalta, potrebbe essere causa di nuovi disagi in particolare nei confronti della popolazione residente in località Tetti Pereno (ricadente in classe acustica III) ed ai frequentatori del centro sportivo Laura Vicuna (ricadente in classe acustica IV) e che distano circa 500 m dal luogo di insediamento della nuova centrale.

Per quanto riguarda il Comune di Piossasco, si evidenzia inoltre che, sulla base del Piano di Classificazione Acustica comunale, la Regione Tetti Scaglia, che dista solo ca. 800 m dal luogo di insediamento della Centrale Termica, come precisato al punto 3), rientra in classe acustica III (residenziale misto). Sebbene siano state previste delle fasce cuscinetto come prescritto dalla normativa in materia, la vicinanza ad un contesto industriale nel territorio comunale di Rivalta, con una differenza nei limiti di rumore prodotto anche di 20 decibel, ha comportato disagi per la popolazione che sono sfociati in esposti, anche con l'intervento di ARPA Piemonte. Pertanto l'installazione di nuove sorgenti di inquinamento acustico potrebbe innescare nuovi disagi alla popolazione residente.

Per quanto concerne il Comune di Volvera la limitrofa zona residenziale, che dista appena 130 m dal luogo di insediamento della nuova centrale risulta ricadente in classe acustica III. La nuova installazione, considerata la vicinanza alle abitazioni, porterebbe con certezza a disagi, criticità di varia natura e a contenziosi/esposti, come già avvenuto nel corso degli anni '90.

3) Inquinamento atmosferico:

In riferimento alla qualità dell'aria, si evidenzia la situazione già piuttosto critica dell'area del Bacino Padano connessa in prevalenza al traffico veicolare ed al

riscaldamento delle abitazioni, che generano lo stesso tipo di inquinanti generati dalla Centrale e che quindi vanno a sommarsi. Pertanto, risultano necessari approfondimenti in merito all'impatto sulla qualità dell'aria generato dal sovrapporsi delle sorgenti di inquinamento in una situazione già compromessa dal perdurante accumulo degli inquinanti a causa delle caratteristiche meteo-climatiche del Bacino Padano.

Sui territori di Rivalta di Torino, di Piossasco e di Volvera non sono ancora presenti stazioni di rilevamento fisse della qualità dell'aria, rendendo di fatto molto difficile una valutazione oggettiva dello stato di accumulo degli inquinanti nei primi strati dell'atmosfera e l'adozione di misure di contrasto. Si richiamano a tal proposito alcuni studi effettuati da ARPA Piemonte, mediante laboratorio mobile, condotti:

- a) nel territorio comunale di Rivalta nel periodo febbraio/marzo 2017 (prima campagna di monitoraggio invernale cui dovrà seguire una seconda campagna di monitoraggio estiva) che evidenziano valori rilevati comparabili con quelli misurati in siti simili - vale a dire ubicati in zona residenziale urbana e suburbana - della Città Metropolitana di Torino. Si riporta di seguito uno stralcio delle conclusioni della relazione ARPA riferita alla prima campagna di monitoraggio: *"Per il parametro PM10 il sito di Rivalta ha fatto registrare 10 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ in 25 giorni di monitoraggio invernale (a fronte di un numero massimo previsto dalla normativa su base annuale di 35). Il dato è in linea con la media della Città Metropolitana (9 superamenti) e con quello delle stazioni di misura più prossime a Rivalta quali Beinasco (9 superamenti) e Torino Rubino (11 s.). La media delle concentrazioni di PM10 è di 43 µg/m³, dato superiore alla media della Città Metropolitana di Torino, ma in linea con la tipologia di sito di misura indagato di traffico suburbano.....In generale considerazioni più approfondite verranno fatte per tutti gli inquinanti quando entrambe le campagne di misura previste sul territorio di Rivalta saranno terminate"*.
- b) nel territorio comunale di Piossasco, nell'inverno 2012-2013 e nell'estate 2013, che evidenziano una situazione di compromissione simile alle altre aree suburbane del torinese. Si riporta di seguito stralcio delle conclusioni della relazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale conseguente ai monitoraggi suddetti: *"... Il limite giornaliero di 50 µg/m³ per le polveri PM10 è stato superato 25 volte nel corso della prima campagna di misura, dal 13 dicembre al 13 gennaio 2013; che corrisponde a ben l'81 % dei valori validi. I pochi giorni in cui non è stato superato il limite normativo sono stati in genere caratterizzati da eventi piovosi di media entità che hanno fatto scendere il livello delle polveri in tutto il territorio provinciale..."*.
"... La concentrazione media di PM10 registrata a Piossasco durante la campagna invernale è comunque piuttosto alta, 62 µg/m³, superiore sia alla concentrazione media di PM10 ottenuta escludendo i dati delle stazioni site nel comune di Torino - 46 µg/m³ - sia alla media complessiva della Provincia di Torino - pari a 56 µg/m³".

Dai pochi dati illustrati, sebbene non recenti, emerge una situazione della qualità dell'aria delicata, che richiede molta attenzione, anche in riferimento ad contesto di area già sottoposto a notevoli pressioni ambientali, quale il termovalorizzatore

del Gerbido ed il traffico veicolare particolarmente elevato sulla SP6, connesso alla presenza del casello autostradale di Beinasco, due fattori non presenti al momento della realizzazione e dell'esercizio della centrale dismessa.

In riferimento a quanto sopra, si richiama pertanto il punto 2e dell'Allegato E, alla L.R. 40/98 e s.m.i. che nell'elencare gli *Elementi di verifica per la pronuncia dell'autorità competente sulla possibile esclusione di un progetto dalla fase di valutazione*, invita a valutare attentamente la localizzazione di un'opera, quale quella in esame, in "zone nelle quali gli standard di qualità ambientale definiti dalla normativa vigente sono già stati superati".

4) Indagini ambientali in corso:

Nel marzo del 2014 la Soc. Snowstorm ha comunicato la cessazione dell'attività ed il conseguente smantellamento dell'impianto, producendo un' "Indagine ambientale per la valutazione del fondo naturale e/o antropico – sito di Rivalta di Torino" , attualmente ancora oggetto di approfondimento da parte di ARPA e Città Metropolitana di Torino. Il 06.12.2017 è stata realizzata da parte di una società incaricata da Snowstorm, una campagna di misurazione dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee su tutti i piezometri presenti nel sito, i cui risultati sono stati trasmessi in data 03/01/2018 e che serviranno agli Enti competenti per valutare la sussistenza o meno di elementi necessari per avviare il procedimento finalizzato all'emissione dell'ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5) Aspetti urbanistici:

L'attuale ambito DC6 di P.R.G.C. vigente non prevede la destinazione dc7 per la realizzazione di impianti, pertanto tale destinazione potrà essere ottenuta previa variante al P.R.G.C. e subordinatamente al buon esito delle indagini ambientali e di eventuali interventi di bonifica da attuarsi, se ritenuti necessari.

6) Aspetti paesaggistici:

Considerato che il progetto proposto prevede la costruzione di quattro camini di altezza pari a 30 m., tale soluzione comporterebbe un notevole impatto dal punto di vista paesaggistico. Infatti, a tal proposito l'art. 57 bis del P.R.G.C. vigente del Comune di Rivalta, prevede che gli interventi di nuova costruzione devono essere progettati in modo tale che contribuiscano alla qualificazione del paesaggio costruito. In particolar modo le nuove costruzioni devono essere studiate in modo tale da tutelare quanto più possibile e valorizzare le visuali verso il paesaggio agricolo rivaltese e le viste verso l'arco alpino, il Monte S. Giorgio, la collina morenica, le sponde fluviali del Torrente Sangone.

Per quanto concerne il Comune di Piossasco, nello specifico, in riferimento al paragrafo 3.4 "Inquadramento ambientale - Zone montuose e forestali", si evidenzia che l'affermazione "Il sito dello stabilimento non ha alcuna prossimità entro i 15 km con tali zone" si ritiene errata dal momento che sul territorio comunale di Piossasco è presente il Parco Naturale di Interesse Provinciale del Monte San Giorgio e relativa area boscata, che dista approssimativamente dal sito 4 km.

7) Ulteriori osservazioni:

In riferimento al capitolo 3 "Contesto territoriale" dello Studio Preliminare Ambientale, il Comune di Piossasco evidenzia che viene indicata una distanza dal Comune di Piossasco pari a 6,5 km. Tale indicazione, che potrebbe essere utilizzata nelle elaborazioni modellistiche, pare decisamente sovrastimata, dal momento che le prime abitazioni appartenenti al territorio comunale sono poste a ca. 800 m dal luogo di insediamento della Centrale Termica, mentre la distanza dal Municipio posto nel centro storico è pari a 3.700 metri ca.

Per quanto concerne il Comune di Rivalta si evidenzia che le abitazioni della frazione Tetti Francesi distano circa 1.000 metri dall'area del futuro insediamento mentre le abitazioni della località Tetti Pereno sono poste a circa 500 metri.

Infine, nel Comune di Volvera è presente una zona residenziale che dista circa 130 metri dal sito in questione, la distanza dal Municipio posto nel centro del Comune è di 3,7 Km., mentre lo Studio Preliminare Ambientale indica una distanza di 8,8 km.

Conclusioni

Si ritiene quindi che risultino necessari approfondimenti in merito alle finalità e motivazioni strategiche dell'opera, in particolare in merito alla effettiva necessità per il territorio in cui verrebbe a localizzarsi una centrale per la produzione di energia elettrica rispetto all'impatto ambientale generato: entità e caratteristiche della domanda energetica del territorio e modalità con cui potrebbe essere soddisfatta detta domanda. In particolare risulta necessaria una approfondita valutazione delle soluzioni alternative tecnologiche e localizzative che producono un minor impatto per l'ambiente.

Pertanto, per tutte le motivazioni su esposte ed in via prudenziale, si chiede che l'intervento sia assoggettato a procedura di VIA al fine di valutare in modo coordinato tutte le problematiche e le ricadute in ambito territoriale ed ambientale connesse alla costruzione e successivo esercizio dell'impianto.

Distinti saluti

IL SINDACO DI RIVALTA DI TORINO
Nicola de RUGGIERO

IL SINDACO DI PIOSSASCO
Roberta M. AYOLA FARACI

IL SINDACO DI VOLVERA
Ivan MARUSICH

